

Conto che torna

Risponde
Raffaele Marcello*

I risparmi dell'Inps «tagliano» le visite fiscali ai lavoratori ammalati

È vero che l'Inps ha sospeso le visite fiscali previste per i dipendenti?

(Giovanni Alfano, Napoli)

L'Inps, con una comunicazione interna dal titolo «Temporanea sospensione delle procedure relative alle visite mediche di controllo», ha deciso di sospendere, almeno per il momento, le visite mediche fiscali d'ufficio nei confronti dei lavoratori ammalati, ferma restando ovviamente la possibilità che a decidere la visita (e ad accollarsene i costi) sia l'azienda.

La decisione è stata presa per necessità di garantire all'Istituto di previdenza il raggiungimento dell'obiettivo di 500 milioni di euro di risparmio sul bilancio 2013, sulla base di quanto previsto dalla legge di stabilità.

Le visite di controllo sullo stato di infermità del lavoratore, ai sensi della Legge numero 300/1970, su richiesta dell'Inps o della struttura sanitaria pubblica da esso indicata, sono effettuate dai medici dei servizi sanitari indicati dalle Regioni.

La richiesta di visita di controllo può essere formulata fin dal primo giorno di assenza del lavoratore e una stessa malattia può essere controllata più volte.

Il datore di lavoro è tenuto a rimborsare all'Inps, per ogni visita medica richiesta, il compenso erogato al medico, attualmente pari a euro 41,67 per la visita domiciliare in giorno ferialo; euro 52,82 per la visita domiciliare in giorno festivo; euro 28,29 per la visita domiciliare ferialo non eseguita a causa di mancata reperibilità del lavoratore; euro 39,61 per la visita domiciliare festiva non eseguita a causa di mancata reperibilità del lavoratore.

La decisione dell'Inps di sospendere le visite fiscali d'ufficio potrebbe dare vita a un effetto boomerang molto più costoso, lasciando spazio a un probabile aumento delle assenze per malattia in azienda ed enti pubblici.

**Presidente Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili
(scrivere a r.marcello@unagraco.it)*